



JOHAN  
& LEVI  
editore

Sally Price

# I primitivi traditi

L'arte dei "selvaggi" e la presunzione occidentale

*Comunicato stampa*

**Arte primitiva e preconcetti esistenti da sempre nella collettiva percezione di osservatori "civilizzati": per superarli è necessario indagare in profondità e descrivere adeguatamente l'espressione artistica nelle società tribali. Lo fa Sally Price nella collana "Saggistica" di Johan & Levi in un volume che, attraverso interviste agli esperti di settore e attingendo a numerose fonti, getta luce sull'arte dei "selvaggi".**

Di che cosa parliamo quando parliamo di "arte primitiva"? Quali parametri usiamo per definire e valutare manufatti che, un po' come gli africani durante la tratta degli schiavi, sono stati catturati, strappati via dal loro tessuto socio-culturale di origine, trapiantati in terre ignote e riproposti in nuovi contesti per soddisfare le esigenze economiche, ideologiche e culturali di un'élite colta?

Sally Price attinge a una straordinaria varietà di fonti – la pubblicità della moda e i film, l'antropologia e i fumetti – per guidarci in un'indagine attorno all'arte tribale e ai malintesi che la accompagnano in Occidente, dove l'osservatore "civilizzato" si accosta alle culture remote per mezzo di una fitta rete di preconcetti, convinto, il più delle volte, che i loro prodotti siano l'esito di pulsioni irrazionali sorrette da riti religiosi e dinamiche sociali a lui estranei. L'antica contrapposizione tra oggetto etnografico e opera d'arte – insieme a quella tra selvaggio e civile – viene qui gettata alle ortiche man mano che si fa luce sull'oscurità che avvolge gli artisti primitivi, fino a invalidare l'idea corrente che questi operino nell'anonimato mentre il culto dell'espressione individuale sarebbe appannaggio esclusivo dei "nostri" artisti. Equivoco, quest'ultimo, che ha contribuito a ratificare il processo di disumanizzazione dell'arte primitiva: ovvero il completo disconoscimento dell'ambiente intellettuale dal quale tali oggetti provengono.

Attraverso interviste a conservatori di musei, etnologi, collezionisti privati e proficue incursioni nel mondo dei mercanti d'arte, l'autrice mira a demolire in via definitiva l'edificio antropologico tradizionale e i suoi schemi interpretativi. Schemi che stanno alla radice non solo della persistente incomprensione delle creazioni tribali, ma anche di una lunga negligenza nel descrivere in maniera adeguata le società stesse e il loro patrimonio culturale.

**Sally Price** (Boston, 1943) è un'antropologa americana nota per i suoi studi sulle cosiddette arti primitive e sul posto che occupano nell'immaginario del pubblico occidentale. Nel 2014 il ministero della Cultura francese le ha conferito il titolo di Cavaliere delle arti e delle lettere per il suo contributo fondamentale all'apprezzamento della ricerca antropologica e allo sviluppo della riflessione sui musei etnografici.

**Segreteria di redazione Johan & Levi**  
Tel. 039 7390.330 - [www.johanandlevi.com](http://www.johanandlevi.com)

**Ufficio stampa CLARART**  
Tel. 039 2721.502 - [www.clarart.com](http://www.clarart.com)

AUTORE Sally Price  
ANNO 2015  
FORMATO 15,5 x 23 cm  
PREZZO € 18,00

COLLANA Saggistica  
LINGUA Italiano  
PAGINE 192  
ISBN 978-88-6010-167-9